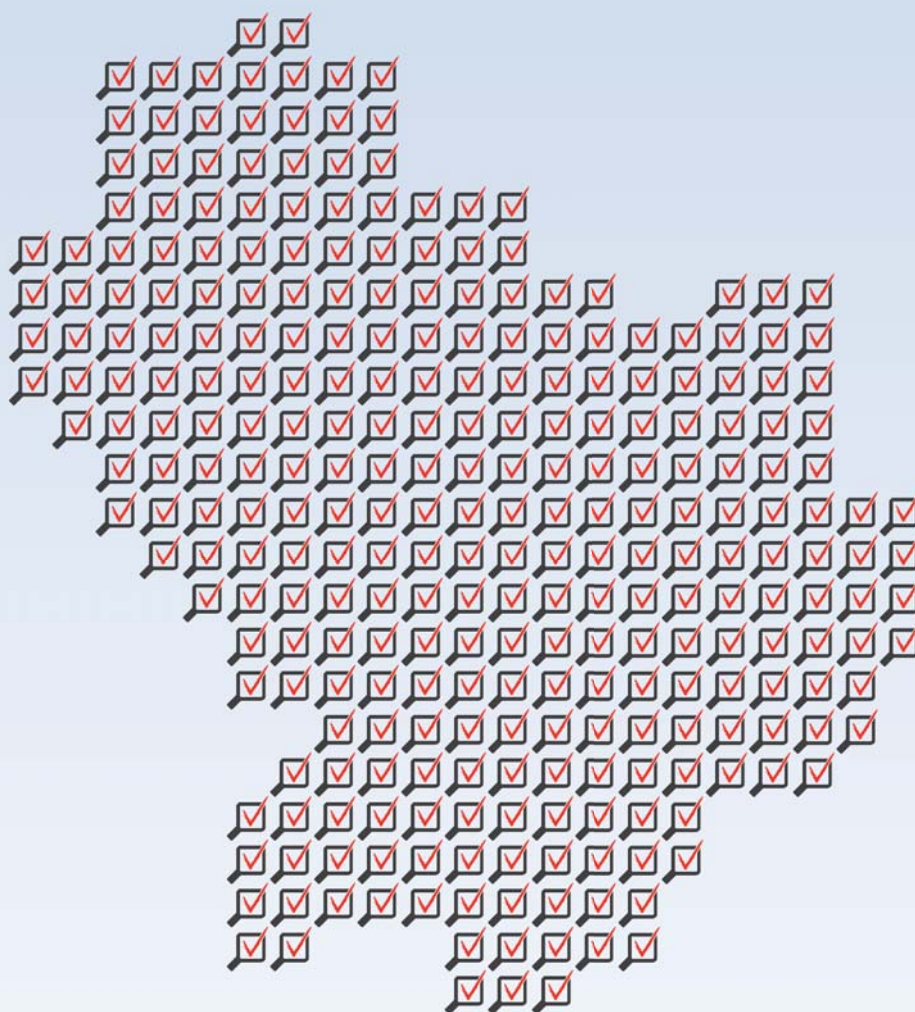


L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

BASILICATA



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011



L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

BASILICATA

A cura di:
Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:
Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei capitoli: Antonella Bianchino, Salvatore Cariello, Maria Teresa Miccoli (Ministero dell'Interno), Michaela Raffone, Maura Simone, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno

Finito di stampare nel mese di febbraio 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

INDICE

Pagina

AVVERTENZE.....	5
INTRODUZIONE.....	7
CAPITOLO 1	
La Basilicata che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione ..	9
1.1 La struttura demografica della popolazione	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione	10
1.1.3 Composizione della popolazione per età	11
1.1.4 I cittadini stranieri	13
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza	13
1.2 Appendice ai risultati	21
1.2.1 Definizioni.....	21
1.2.2 Il territorio	21
CAPITOLO 2	
Il processo di rilevazione censuario in Basilicata	23
2.1 Premessa.....	23
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione.....	23
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	24
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie	25
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	26
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie	27
CAPITOLO 3	
IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni.....	29
3.1 Descrizione dell'indagine.....	29
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Basilicata.....	29
3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Basilicata	35
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Basilicata	39
CAPITOLO 4	
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	45
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea	45
4.2 Il censimento permanente della popolazione.....	47

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

Ripartizioni geografiche

Nord:	
Nord-Ovest	Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia
Nord-Est	Trentino Alto Adige/Südtirol (<i>Trento, Bolzano/Bozen</i>), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
Centro:	Toscana, Umbria, Marche, Lazio
Mezzogiorno:	
Sud	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
Isole	Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC	Ufficio Regionale di Censimento
UPC	Ufficio Provinciale di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe.

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011;

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, assicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della "Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria" (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

La Basilicata che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. Rispetto agli standard seguiti in passato, la disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente della popolazione (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4) viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Basilicata – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 578.036 individui, dei quali 295.257 femmine (51,1%) e 282.779 maschi. Il 65,4% della popolazione censita (377.935 unità) risiede in provincia di Potenza, il restante 34,6% (200.101) in quella di Matera (Prospetto 1.1). Con 57,8 abitanti per Km², la Basilicata si conferma la regione meno densamente popolata dopo la Valle d'Aosta e registra un calo della densità di popolazione del 3,6% a fronte di un incremento medio nazionale del 4,3%. La distribuzione per comune evidenzia che il 68% dei comuni lucani presenta una densità inferiore alla media regionale; in 4 comuni su 10 si contano meno di 30 abitanti per Km². Le aree più densamente popolate sono rappresentate dai due capoluoghi di provincia (384,5 abitanti per Km² a Potenza e 154,4 a Matera), dai comuni della fascia costiera jonica, dall'area del Vulture e dai comuni intorno al capoluogo di regione. In linea con quanto si rileva nel resto del Paese, la popolazione femminile supera quella maschile ma, mentre a livello nazionale si contano circa 52 donne ogni 100 residenti, in Basilicata se ne contano 51. Cirigliano e San Paolo Albanese sono i comuni con la maggiore incidenza di popolazione femminile (rispettivamente 56 e 55 donne ogni 100 residenti); Brindisi di Montagna, invece, è il comune con la minore incidenza di donne (48,6%).

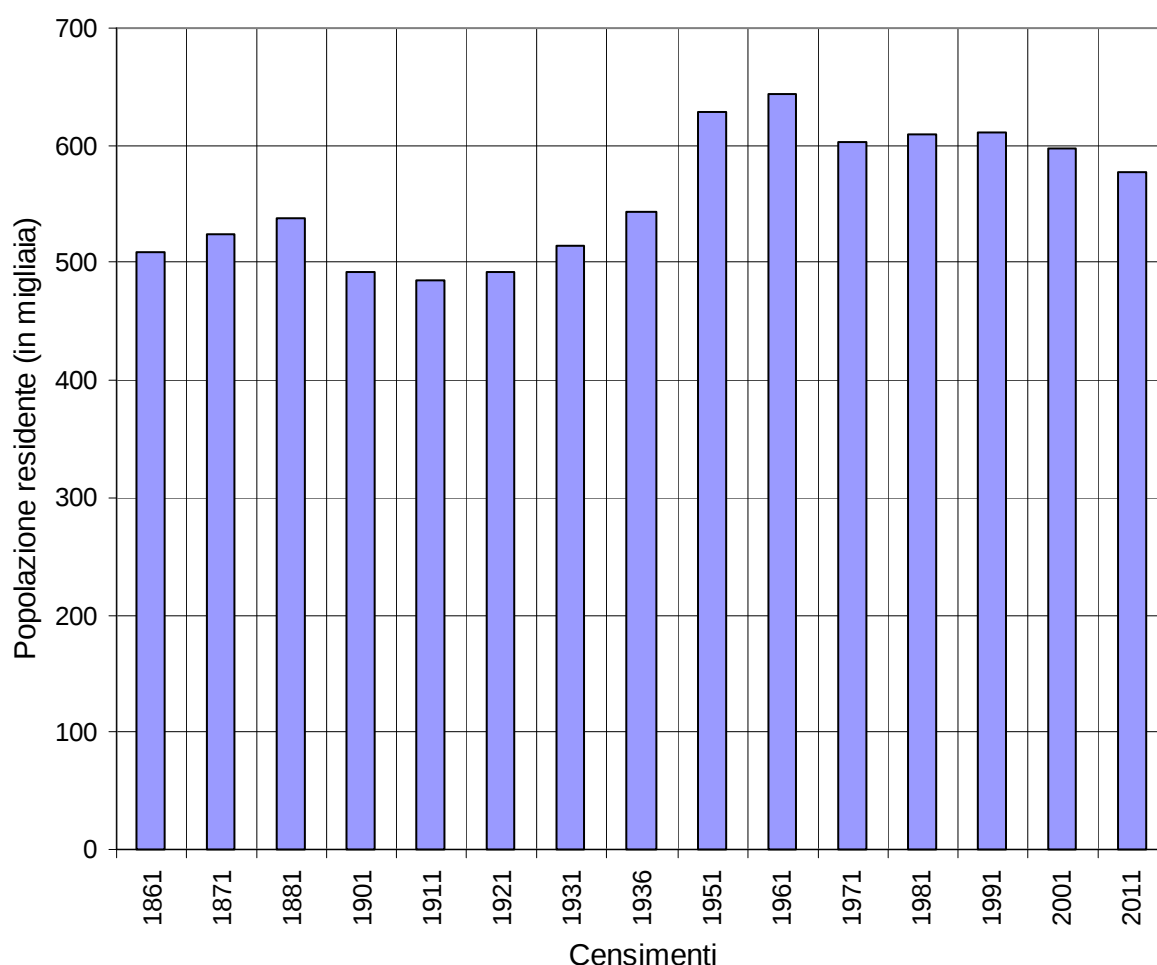
Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Provincia	Popolazione residente					Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
Potenza	184676	193259	377.935	65,4	51,1	57,7
Matera	98103	101998	200.101	34,6	51,0	58,1
Basilicata	282.779	295.257	578.036	100,0	51,1	57,8

La popolazione censita nel 2001 in Basilicata è di poco superiore rispetto ai livelli riscontrati al primo censimento del 1861 (524 mila unità); ciò nonostante la storia demografica della regione è caratterizzata dall'alternanza tra fasi di crescita e di declino. La crescita si è riscontrata in particolare tra il 1861 e il 1881 e tra il 1921 e il 1961 (quando è stato toccato il massimo pari a 644 mila unità). La prima fase di declino si è verificata tra il 1881 e il 1911 (minimo storico di 486 mila unità), la seconda fase è ancora in corso dopo un trentennio di stazionarietà tra gli anni sessanta e gli anni novanta.

Se si esaminano con maggior dettaglio i 60 anni tra il primo Censimento del dopoguerra (1951) e il più recente (2011), la popolazione residente in Basilicata è passata da 628 mila a 578 mila unità. Nel decennio 1951-1961 prosegue il trend positivo registrato a partire dal censimento del 1921, con un aumento medio annuo della popolazione del 2,5‰, arrivando a toccare il picco massimo di 644 mila residenti. Nel decennio successivo la regione perde circa 41 mila abitanti, con un decremento medio annuo del 6,5‰, perdita recuperata solo in minima parte nel ventennio 1971-1991, periodo in cui la popolazione cresce mediamente di sole 400 unità all'anno. A partire dal 1991 inizia un trend negativo, confermato anche dall'ultimo censimento che fa registrare, nel 2011, 31 mila residenti in meno rispetto al 1991. Nel periodo intercensuario 2001-2011 la regione registra un calo medio annuo del 3,4‰ mentre a livello nazionale si rileva un incremento del 4,4‰ (Figura 1.1).

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011. Basilicata ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 la Basilicata è composta da 131 Comuni, dei quali il 75,6% ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 33,1% dei residenti. Sono, invece, 126.573 le persone che vivono nei 2 Comuni con più di 50 mila abitanti (Prospetto 1.2).

I comuni della provincia di Matera presentano una dimensione demografica maggiore: 4 su 10 superano i 5 mila abitanti contro i 2 su 10 della provincia di Potenza (la dimensione media è di 6.455 residenti per comune in provincia di Matera e di 3.779 in quella di Potenza). Nell'ultimo decennio (2001-2011) il calo di popolazione, cui si è già accennato, ha riguardato ben 113 dei 131 comuni della regione (86,3%) per la gran parte di piccola e media dimensione demografica. I comuni con popolazione che non supera i mille abitanti

passano da 22 a 24, la loro popolazione scende dai 17.184 abitanti del 2001 ai 16.898 rilevati nel 2011. Il numero di comuni della classe 1.001-5.000 rimane invariato (75), ma la popolazione si riduce di 8 mila unità. Rispetto al 2001, i comuni con popolazione non superiore a 5 mila residenti perdono il 9% della popolazione.

I comuni di minore dimensione demografica si collocano per la gran parte all'interno, lungo la dorsale appenninica a sud del capoluogo di regione (Cartogramma 1.3) e sono quelli in cui si verificano i cali più consistenti di popolazione (San Paolo Albanese e Calvera, in provincia di Potenza, e San Mauro Forte in provincia di Matera perdono oltre un quarto degli abitanti).

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Provincia	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
Numero di Comuni - valori assoluti						
Potenza	20	61	18	-	1	100
Matera	4	14	12	-	1	31
Basilicata	24	75	30	-	2	131
Numero di Comuni - composizione percentuale						
Potenza	20,0	61,0	18,0	-	1,0	100,0
Matera	12,9	45,2	38,7	-	3,2	100,0
Basilicata	18,3	57,3	22,9	-	1,5	100,0
Popolazione residente - valori assoluti						
Potenza	14481	143443	153234	-	66777	377935
Matera	2417	30703	107185	-	59796	200101
Basilicata	16.898	174.146	260.419	-	126.573	578.036
Popolazione residente - composizione percentuale						
Potenza	3,8	38,0	40,5	-	17,7	100,0
Matera	1,2	15,3	53,6	-	29,9	100,0
Basilicata	2,9	30,1	45,1	-	21,9	100,0

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 per classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di -19.732 unità (-3,3%). Tale variazione non è uniforme ma assume dimensioni e segno diversificati in relazione alle diverse classi di età.

La popolazione con 80 anni e più passa da 24.172 a 37.195 residenti (+ 53,9%), con un incremento del peso sul totale della popolazione che passa dal 4 al 6,4%. Viceversa la popolazione da 0 a 14 anni si riduce da 93.542 a 76.808 e il suo peso scende dal 15,6 al 13,3%. Nella fascia di età 15-64 anni si passa dalle 393 mila persone censite nel 2001 alle 383 mila del 2011 (-2,6%). Le persone in età compresa fra 65 e 79 anni sono 81.177 nel 2011, a fronte delle 87.049 del 2001 (-6,7%). A livello provinciale si contano 49 mila giovani in età da 0 a 14 anni a Potenza e 28 mila a Matera (con una variazione sul 2001 pari, rispettivamente, a -19,1% e -15,6%); il numero degli anziani con almeno 80 anni aumenta sia in provincia di Potenza (+8.449)

che di Matera (+4.574), con un incremento in termini relativi maggiore in provincia di Matera (+63,1% contro il +49,9% della provincia di Potenza).

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'Indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'Indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza).

Nei 10 anni tra le due rilevazioni censuarie l'Indice di vecchiaia sale dal 118,9% al 154,1%. L'Indice di dipendenza dei giovani passa dal 23,8% al 20,1%; l'Indice di dipendenza degli anziani invece varia dal 28,3% al 30,9% e quello totale dal 52,1% al 51,0%. L'indice di vecchiaia è pari a 159,9 in provincia di Potenza e a 143,8 in quella di Matera. Come si evince dal confronto fra i cartogrammi 1.3 e 1.4, i piccoli comuni della dorsale appenninica a sud del capoluogo di regione, che hanno segnato i maggiori decrementi di popolazione, risultano essere quelli con valori dell'indice di vecchiaia più elevati. In comuni come San Costantino Albanese, Carbone, Calvera, San Paolo Albanese si arriva a contare 5 anziani ogni giovane in età da 0 a 14 anni.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali
(valori assoluti e variazioni percentuali)

Provincia	Classe di età					Totale
	0 - 14	15 – 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
Censimento 2011						
Potenza	49.180	116.430	133.689	53.259	25.377	377.935
Matera	27.628	63.273	69.464	27.918	11.818	200.101
Basilicata	76.808	179.703	203.153	81.177	37.195	578.036
Censimento 2001						
Potenza	60.813	140.568	116.070	59.150	16.928	393.529
Matera	32.729	74.737	61.630	27.899	7.244	204.239
Basilicata	93.542	215.305	177.700	87.049	24.172	597.768
Variazioni assolute						
Potenza	-11.633	-24.138	17.619	-5.891	8.449	-15.594
Matera	-5.101	-11.464	7.834	19	4.574	-4.138
Basilicata	-16.734	-35.602	25.453	-5.872	13.023	-19.732
Variazioni percentuali						
Potenza	-19,1	-17,2	15,2	-10,0	49,9	-4,0
Matera	-15,6	-15,3	12,7	0,1	63,1	-2,0
Basilicata	-17,9	-16,5	14,3	-6,7	53,9	-3,3

Prospetto 1.4 – Indice di Vecchiaia e Indice di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

Provincia	Indice di vecchiaia		Indici di Dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Potenza	159,9	125,1	19,7	23,7	31,4	29,6	51,1	53,3
Matera	143,8	107,4	20,8	24,0	29,9	25,8	50,7	49,8
Basilicata	154,1	118,9	20,1	23,8	30,9	28,3	51,0	52,1

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Basilicata è quasi quadruplicata, passando da 3.416 a 12.928 unità, compensando, almeno in parte, il calo registrato fra la popolazione di cittadinanza italiana. Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 5,7 a 22,4 stranieri per mille censiti. A differenza di quanto rilevato nel 2001, nel 2011 si contano più stranieri in provincia di Potenza che a Matera (6.959 contro 5.969), ma il peso della popolazione straniera sul totale dei residenti continua ad essere maggiore nel materano. Difatti mentre a Potenza si contano 18 stranieri ogni mille residenti, a Matera se ne contano 30. Non a caso i primi sei comuni per tasso di popolazione straniera si trovano tutti in provincia di Matera (Aliano: 63,8 per mille; Gorgoglione: 58,9 per mille; Tursi: 50, per mille; Rotondella: 49,9 per mille; Scanzano Jonico: 48,1 per mille; Bernalda: 45,1 per mille).

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali (valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

Provincia	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	v.a.	per 100 stranieri	per 1.000 residenti in totale	v.a.	per 100 stranieri	per 1.000 residenti in totale	
Potenza	6.959	53,8	18,4	1.656	48,5	4,2	320,2
Matera	5.969	46,2	29,8	1.760	51,5	8,6	239,1
Basilicata	12.928	100,0	22,4	3.416	100,0	5,7	278,5

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza).

A tale proposito per fornire un'istantanea relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente le piramidi al 2011 e al 2001; nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

La riduzione della popolazione giovanile, l'aumento del peso delle classi più anziane, la maggiore incidenza della popolazione straniera, già segnalate in precedenza, sono chiaramente rilevabili anche dal confronto delle due piramidi delle età: nel 2011 la base della figura si riduce a favore delle classi centrali e degli ultra ottantenni e si amplia significativamente l'area che rappresenta la popolazione straniera. Popolazione straniera che nelle fasce di età fino a 40 anni presenta un saldo positivo a fronte di un saldo negativo della popolazione di cittadinanza italiana.

Considerando congiuntamente tutte le classi per età, la perdita complessiva di popolazione nel decennio (circa 20mila unità) è completamente ascrivibile alla componente italiana (-30 mila unità), solo parzialmente compensata dall'incremento della popolazione straniera (+10 mila unità)

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (*valori assoluti*)

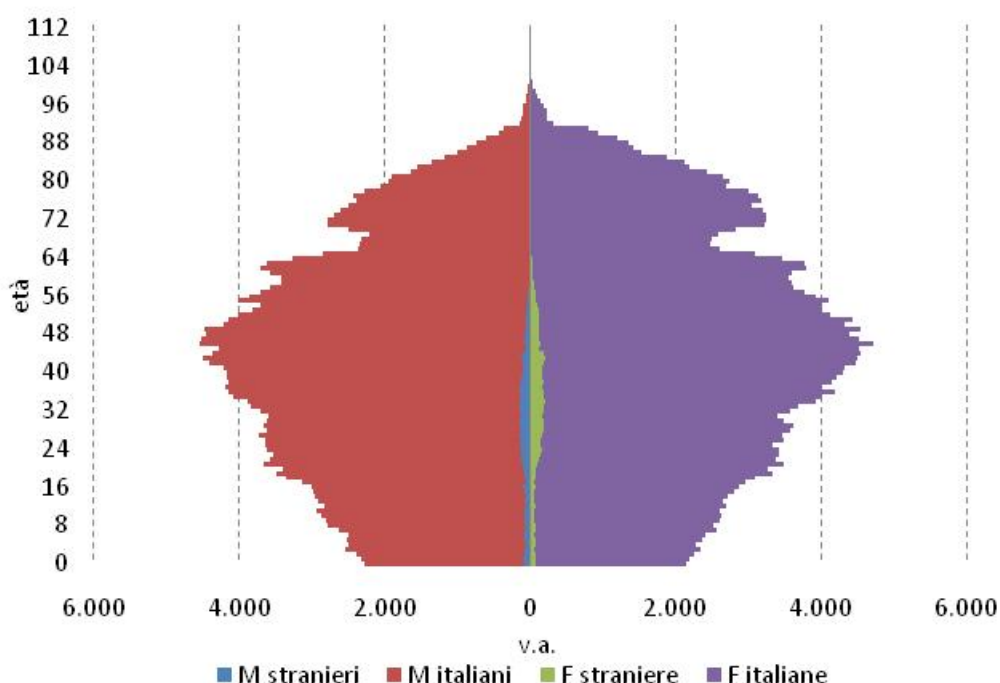


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (*valori assoluti*)

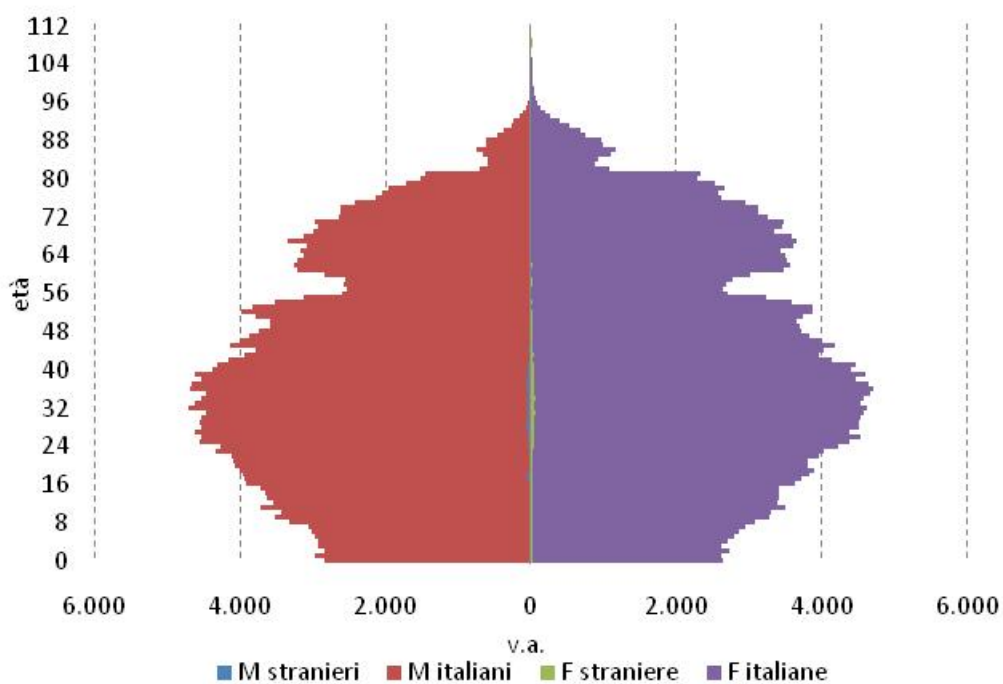
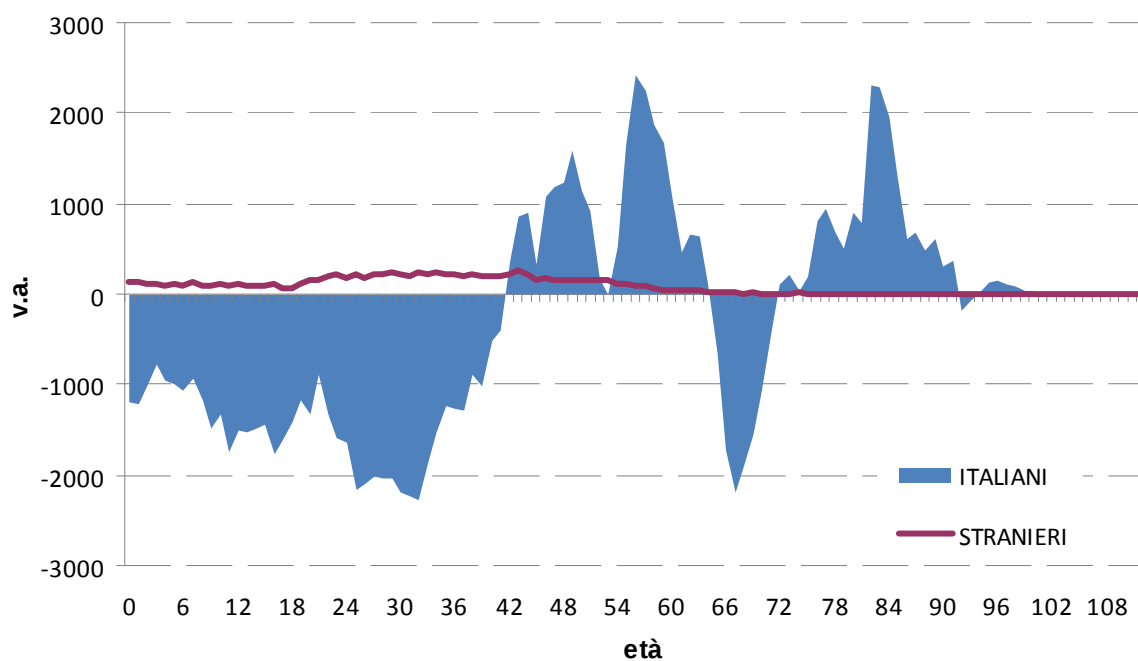
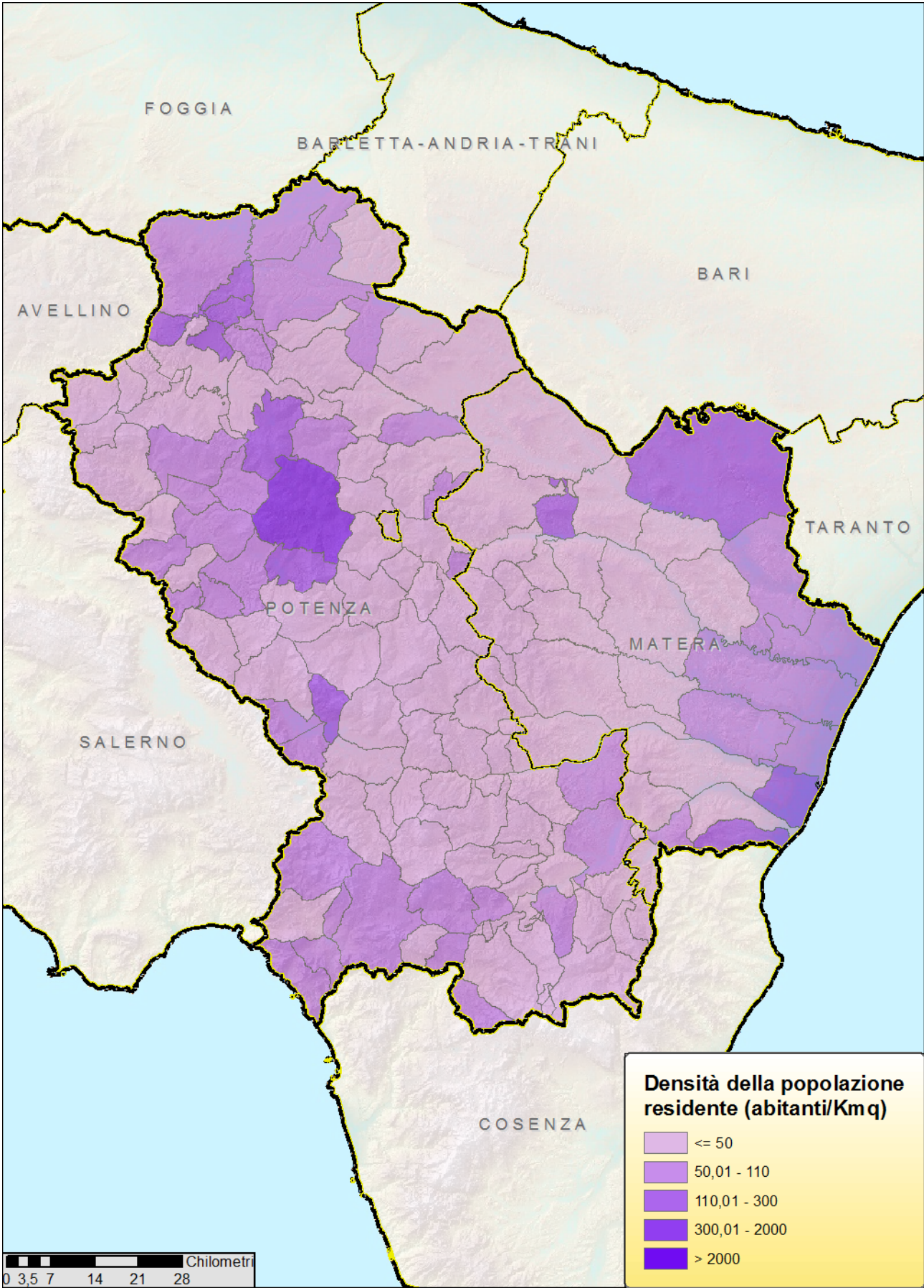


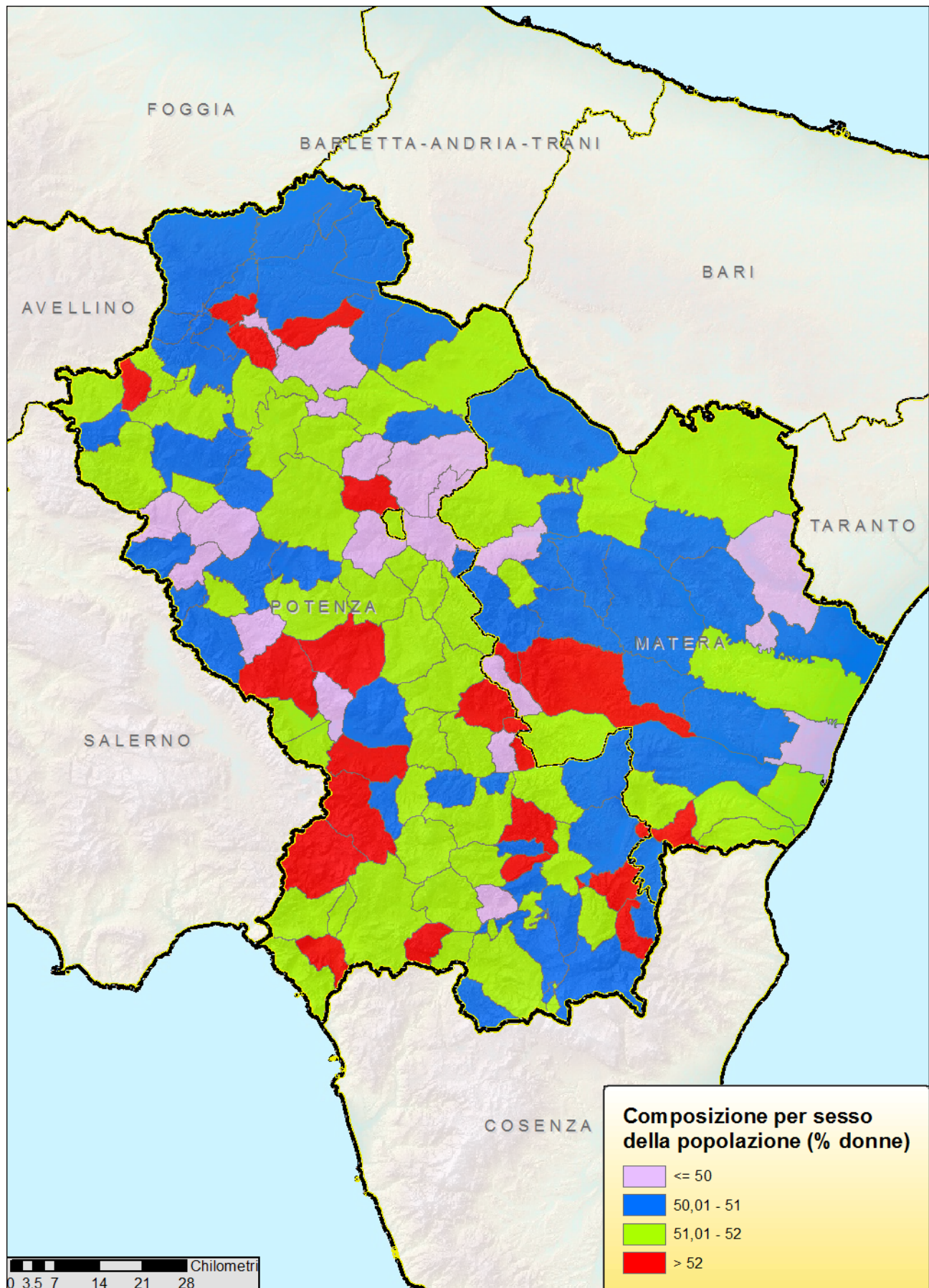
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (*valori assoluti*)



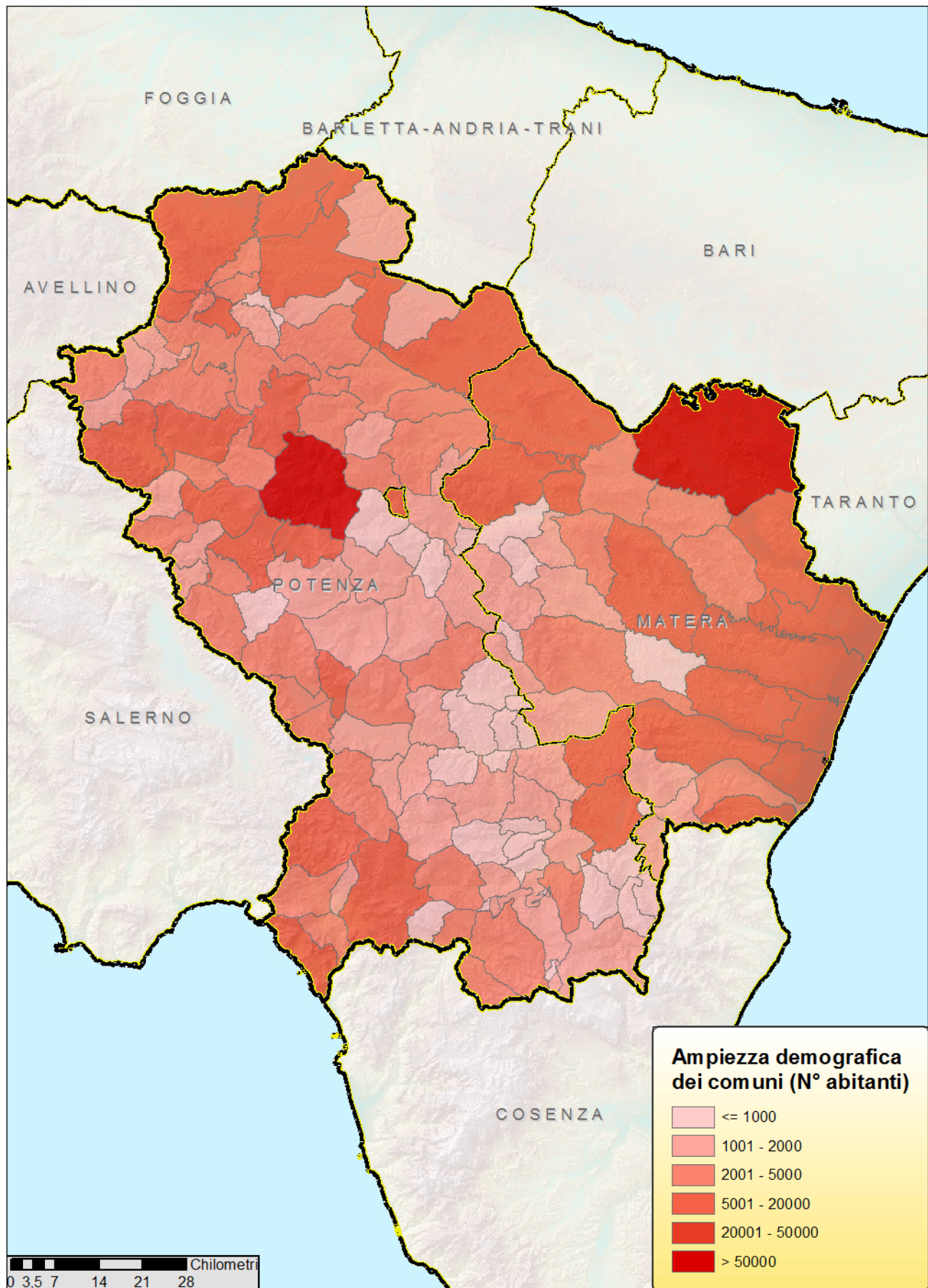
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



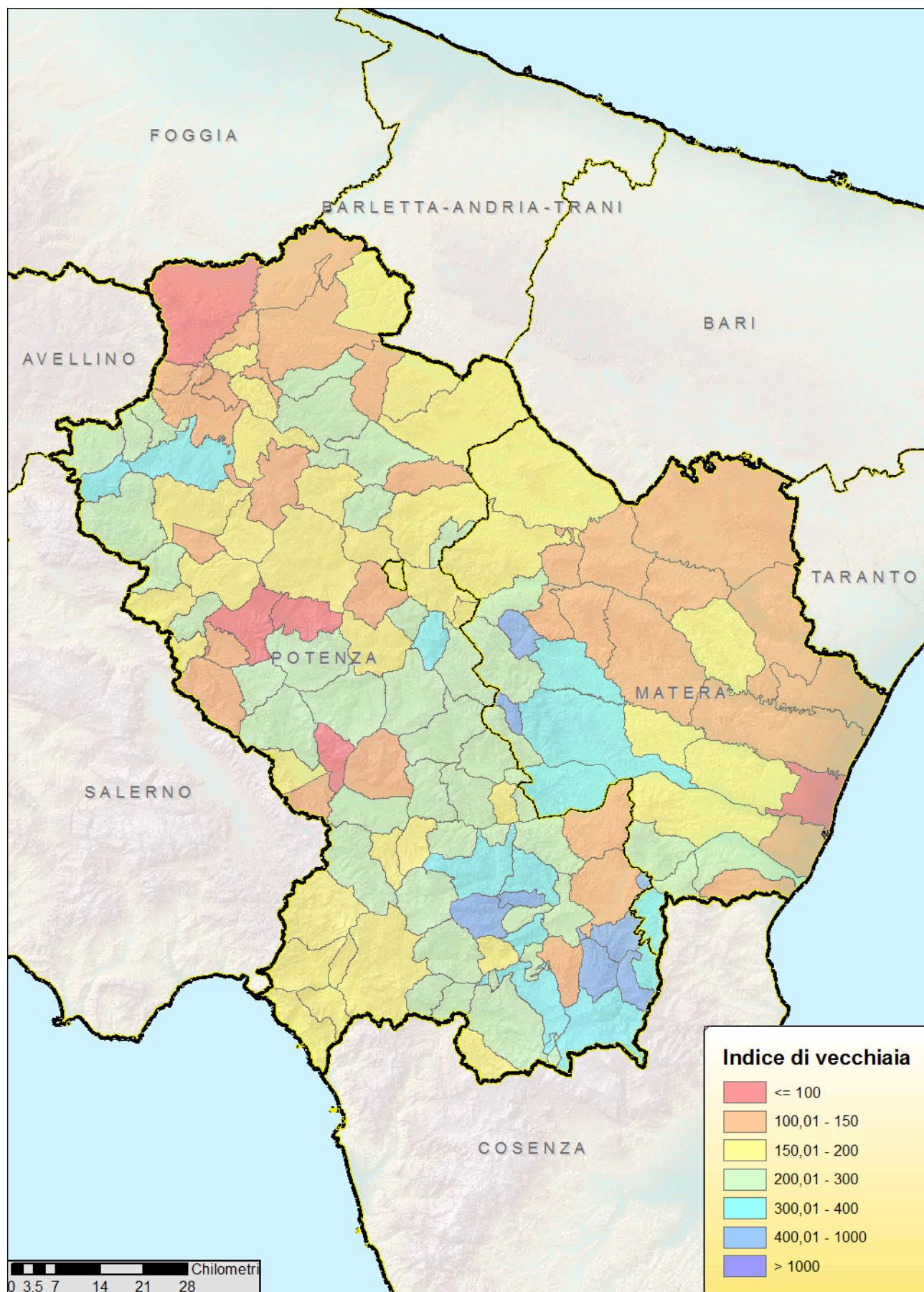
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



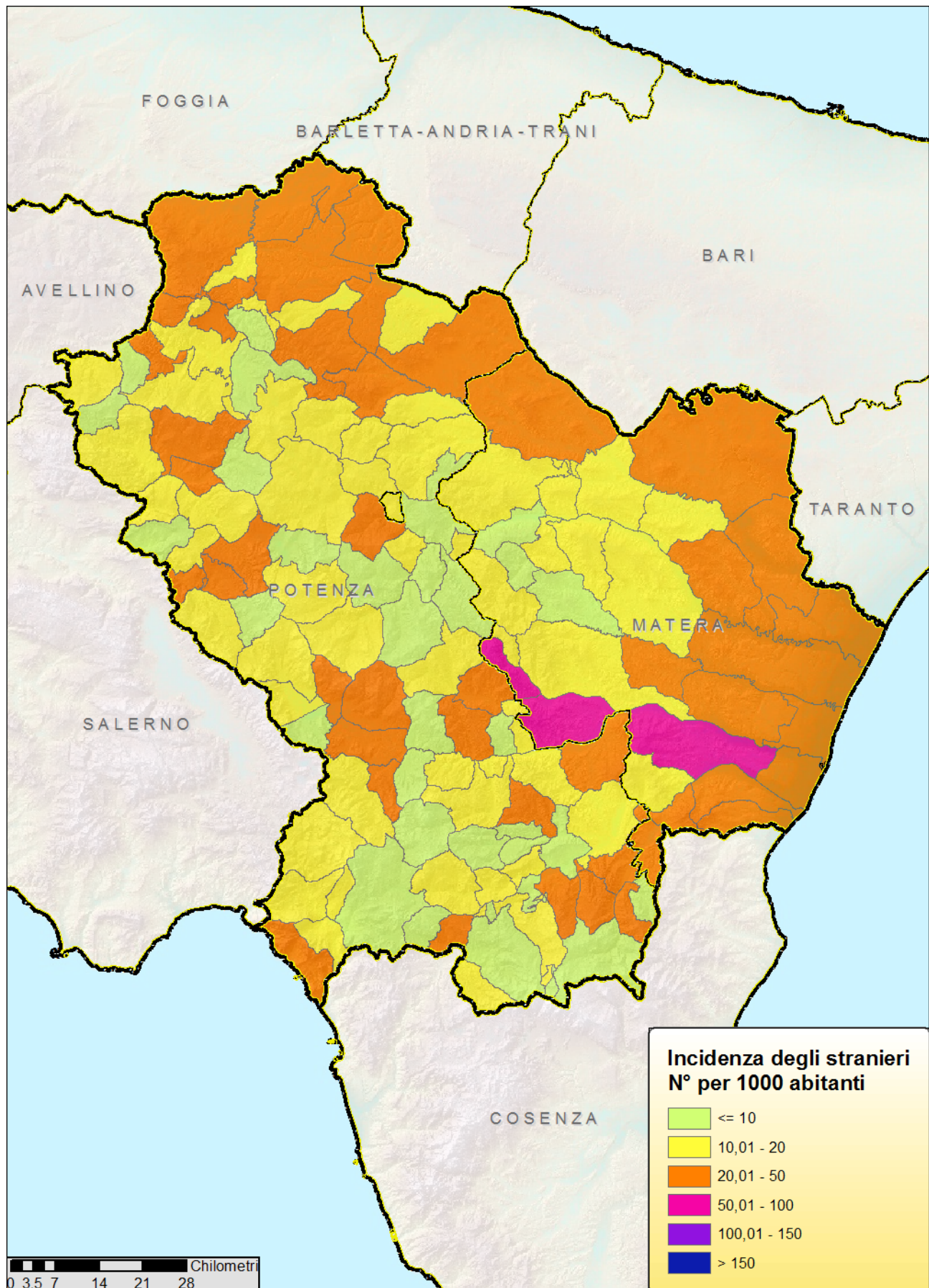
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni – Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Kmq. Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni

Popolazione residente. Insieme delle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale.

A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una nelle Puglie (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

La Basilicata non è interessata da nessuna variazione territoriale.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in Basilicata

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

I comuni della Basilicata al 31 dicembre 2010 erano 131; 129 di essi non superavano, ciascuno, i 20mila abitanti e, solo due ne contavano meno di 100mila.

Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia in Basilicata
(valori assoluti)

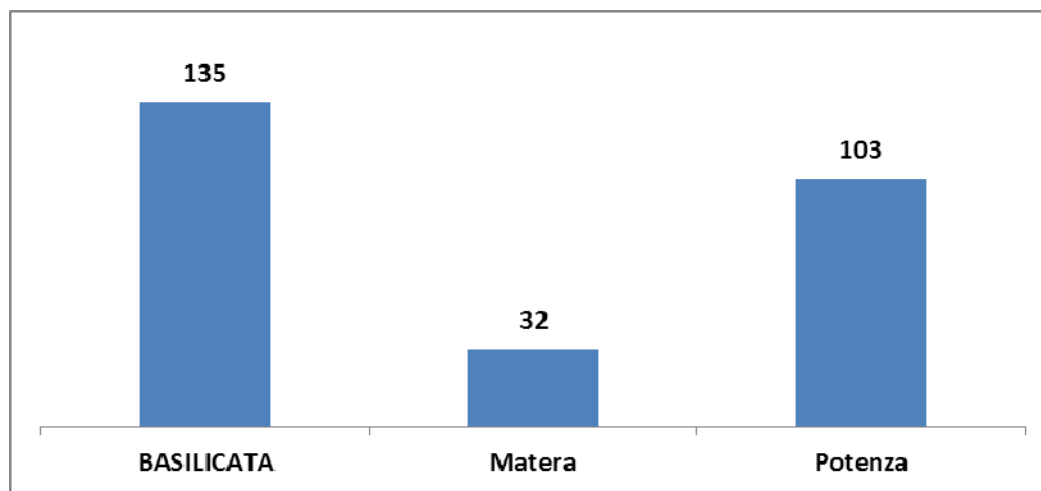
Provincia	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Matera	18	12	-	1	-	31
Potenza	81	18	-	1	-	100
Totale	99	30	-	2	-	131

(*) Al 31 dicembre 2010

Tutti i comuni hanno optato per la costituzione di Uffici Comunali di Censimento (UCC) in forma singola. La costituzione degli UCC è terminata nella seconda metà del mese di aprile 2011, 20 giorni oltre la data

prevista (31 marzo 2011). Nella regione sono stati costituiti 135 Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵ che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie. La provincia di Potenza con i suoi 100 comuni ne conta il maggior numero.

Figura 2.1 – Numero di Centri Comunali di Raccolta in Basilicata per provincia



Insieme ai 131 UCC hanno fatto parte della rete due Uffici Provinciali di Censimento (UPC), costituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture e un Ufficio Regionale di Censimento (URC) costituito presso l'Ufficio territoriale dell'Istat.

Negli UCC hanno svolto la loro attività 1.041 operatori censuari⁶ tra Responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare i Rilevatori sono stati 818 (più della metà dei quali impegnati nella provincia di Potenza) con differenti livelli di operatività e compiti. In media ogni rilevatore ha seguito 286 famiglie.

Nei due UPC, sei operatori hanno coadiuvato l'Ufficio Regionale di Censimento nelle situazioni di maggiore criticità. Nell'URC dieci operatori hanno assistito la rete comunale e provinciale; in particolare quattro di essi hanno assunto il ruolo di Responsabili Istat Territoriali (RIT). Nel complesso gli addetti al censimento sono stati 1.057, la maggior parte dei quali ha lavorato nella provincia di Potenza.

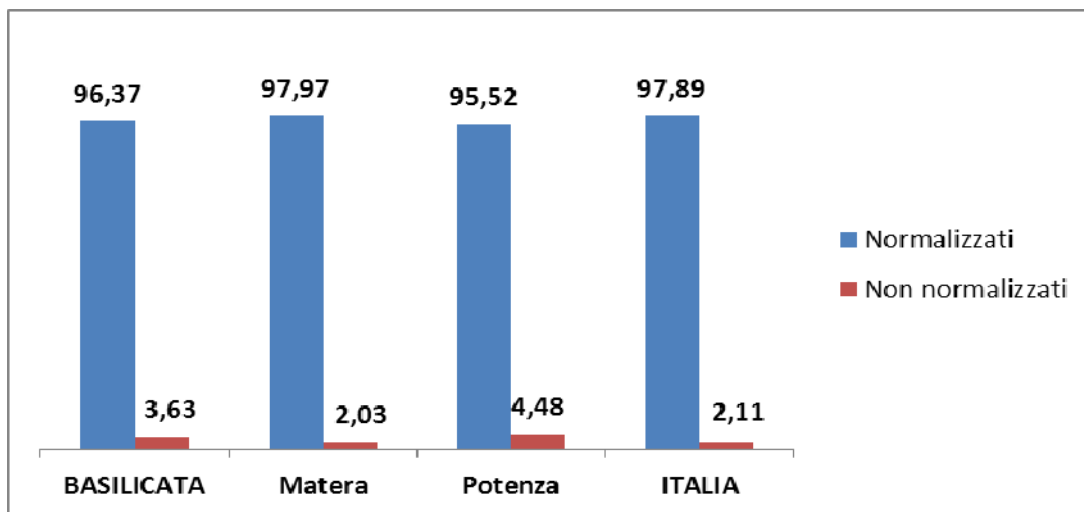
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stato utilizzato nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, acquisito dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) con riferimento al 31 dicembre 2010, è di poco inferiore alle 234mila unità nella regione; il 96,4% dei corrispondenti indirizzi è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta prossima a quella nazionale (97,9%) nella provincia di Matera (98,0%), mentre, nella provincia di Potenza si registra una percentuale minore (95,5%).

⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

Figura 2.2 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia, Basilicata e confronto per provincia (valori percentuali)



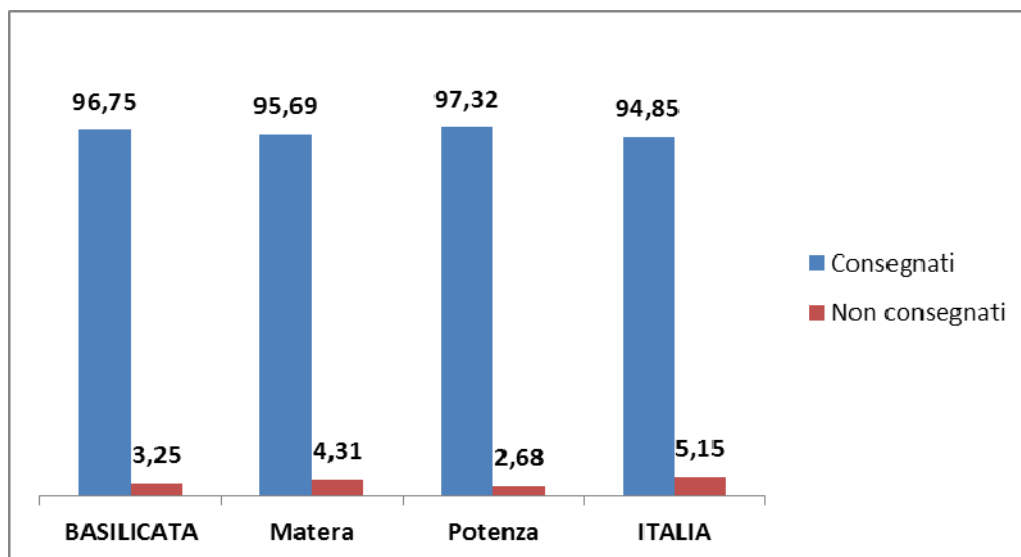
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

Il 96,1% dei questionari idonei alla spedizione postale è stato inviato direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha raggiunto elevati livelli di consegne (96,8%), attestandosi nelle due province, su valori più elevati del risultato nazionale (94,9%); rispettivamente, il 95,7% nella provincia di Matera e il 97,3% in quella di Potenza.

Il buon esito della spedizione dei questionari può essere considerato come un indicatore significativo della buona tenuta delle anagrafi comunali.

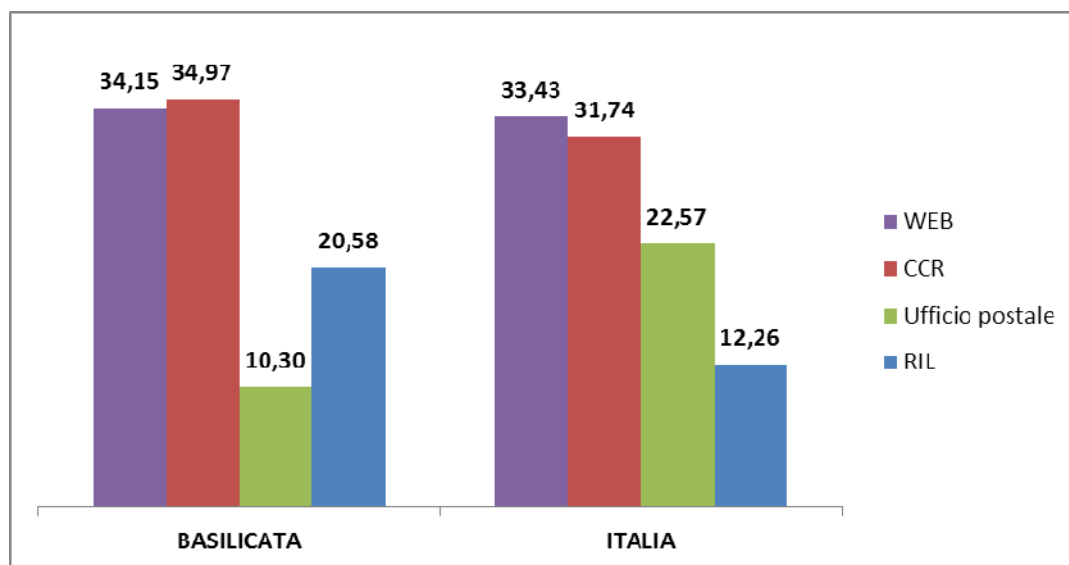
Figura 2.3 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia, Basilicata e confronto per provincia (valori percentuali)



2.5 La restituzione dei questionari compilati

Il canale utilizzato con maggiore frequenza dalle famiglie lucane, per la restituzione del questionario compilato⁷, è quello dei Centri Comunali di Raccolta che ha raggiunto il 35% di preferenze, superando, in tal modo, il web (34,2%). La modalità di restituzione ai Rilevatori ha registrato il 20,6% delle preferenze a scapito del canale postale (10,3%), invertendo, nella regione, la tendenza riscontrata a livello nazionale.

Figura 2.4 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Basilicata (valori percentuali)



A livello provinciale le modalità web e dei CCR hanno raccolto le preferenze soprattutto delle famiglie del potentino (rispettivamente, 39,8% e 33,6%); mentre, nella provincia di Matera i canali preferiti sono stati i CCR e i rilevatori (rispettivamente, 37,5% e 27,7%).

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e provincia in Basilicata (valori percentuali)

Provincia	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Matera	23,47	37,51	11,36	27,66
Potenza	39,77	33,64	9,74	16,85

Rispetto alla dimensione demografica dei comuni, l'analisi evidenzia che è soprattutto nei comuni più piccoli (fino a 5mila abitanti) che le famiglie hanno scelto di restituire il questionario via web (38,5%). Le famiglie dei comuni di dimensioni medio piccole (5.001-20.000 abitanti) e di quelli grandi (50.001-100.000 abitanti) hanno preferito la restituzione presso i Centri Comunali di Raccolta (rispettivamente il 36,4% e il 39,7%). I Rilevatori sono stati maggiormente impegnati nei comuni piccoli, dove hanno recuperato il 25,2% dei questionari.

⁷ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

Prospetto 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Basilicata (valori percentuali)

Classe di ampiezza demografica(*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	38,48	30,51	5,86	25,15
5.001-20.000	32,19	36,35	9,18	22,28
20.001-50.000	-	-	-	-
50.001-100.000	30,89	39,72	20,27	9,12
Oltre 100.000	-	-	-	-

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e la data prevista nelle circolari dell'Istat può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁸ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

Poco più del 63% dei comuni lucani ha concluso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 15 giorni e il 79% circa entro un mese dalla scadenza dei termini. Il resto dei comuni ha chiuso con un ritardo massimo di 120 giorni. Nella provincia di Matera l'84% circa dei comuni e il 78% nella provincia di Potenza ha completato il censimento entro un mese dalla data prevista.

Prospetto 2.4 – Numero di comuni per classe di ritardo e provincia in Basilicata (valori percentuali)

Provincia	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Matera	12,90	61,29	9,68	6,45	3,23	6,45	0,00
Potenza	16,00	44,00	18,00	11,00	11,00	0,00	0,00
Totale	15,27	48,09	16,03	9,92	9,16	1,53	0,00

Passando ad esaminare l'indicatore di ritardo rispetto alla dimensione demografica comunale, si sono rivelati più tempestivi i comuni con una popolazione fino a 5mila abitanti, infatti, il 67,7% di questi comuni ha concluso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 15 giorni, la percentuale sale all'84,9% se si considera un ritardo massimo di un mese. Le stesse percentuali scendono rispettivamente al 53,3% e al 66,7% nei comuni medio-piccoli (5.001-20.000 abitanti). I due comuni grandi hanno invece accumulato un ritardo compreso tra i 60 e i 120 giorni.

⁸ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

Prospetto 2.5 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Basilicata (valori percentuali)

Classe di ampiezza demografica (*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	19,19	48,49	17,17	8,08	7,07	0,00	0,00
5.001-20.000	3,33	50,01	13,33	16,67	13,33	3,33	0,00
20.001-50.000	-	-	-	-	-	-	-
50.001-100.000	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00	50,00	0,00
Oltre 100.000	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15,27	48,09	16,03	9,92	9,16	1,53	0,00

(*) Al 31 dicembre 2010

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario⁹. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹⁰ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹¹ al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹².

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto attiene il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Basilicata

In Basilicata il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 100%, contro la media nazionale del 94,3%.

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo, e le modalità di risposta sono espresse nella scala "per nulla", "poco", "abbastanza" e "molto". Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala

⁹ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹⁰ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹¹ Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹² Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a “per nulla”) a 3 (“molto”) in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati i primi due aspetti investigati riguardano l'auto-valutazione dell'UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) si nota per esempio che, mediamente, la valutazione espressa per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) in Basilicata è pari a 2,46 punti, leggermente al di sotto della media nazionale di 2,61. L'analogo dato per le convivenze è di 2,40 (media nazionale 2,55).

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Provincia:				
Potenza	2,46	2,39	2,13	2,11
Matera	2,45	2,42	2,10	2,03
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,50	2,29	2,25	2,25
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,48	2,45	2,11	2,07
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,37	2,29	2,03	2,07
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	-	-	-	-
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,50	3,00	2,50	1,50
Basilicata	2,46	2,40	2,12	2,09
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

Il secondo aspetto per il quale è richiesta una auto-valutazione all'UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta e l'adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l'adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

A livello provinciale non si rilevano differenze di valutazione significative, mentre l'articolazione per dimensione demografica sembra evidenziare un livello di soddisfazione più elevato fra i comuni con meno di 5.000 abitanti.

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Provincia:						
Potenza	2,52	2,42	2,40	2,41	2,39	2,24
Matera	2,35	2,32	2,32	2,23	2,23	2,13
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,42	2,42	2,38	2,46	2,29	2,25
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,60	2,47	2,39	2,39	2,45	2,21
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,27	2,20	2,40	2,27	2,10	2,17
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	-	-	-	-	-	-
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	2,50	2,00	2,00	3,00	2,50
Basilicata	2,48	2,40	2,38	2,37	2,35	2,21
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il “supporto istituzionale” fornito dall’Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Basilicata è di 1,75 punti contro la media nazionale di 1,65) e la “visibilità” del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat (che riscuote una valutazione media di 2,24 punti) che per quanto concerne l’interesse dei Mass Media (1,62).

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Provincia:			
Potenza	1,76	2,26	1,74
Matera	1,71	2,19	1,74
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	1,92	2,25	1,88
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,73	2,32	1,75
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,67	2,07	1,67
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	-	-	-
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,50	2,00	1,00
Basilicata	1,75	2,24	1,74
Italia	1,65	1,88	1,62

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), dove mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,63, contro la media nazionale di 2,55. Segue un giudizio sull'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari. Vengono inoltre sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore). Il canale web, in particolare, riceve un gradimento di 2,47 punti (la media nazionale è 2,39).

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Provincia:							
Potenza	2,65	2,01	1,63	1,33	2,52	2,58	2,38
Matera	2,58	2,10	1,84	1,55	2,32	2,61	2,42
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	-	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,63	2,29	1,63	1,42	2,42	2,50	2,42
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,65	2,03	1,67	1,35	2,55	2,65	2,40
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,60	1,83	1,73	1,43	2,37	2,50	2,33
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	-	-	-	-	-	-	-
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,50	2,00	2,00	1,50	2,00	2,50	2,50
Basilicata	2,63	2,03	1,68	1,38	2,47	2,59	2,39
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

Due aspetti particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i

questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento
(valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Provincia:					
Potenza	2,34	2,40	2,32	2,08	2,30
Matera	2,35	2,42	2,32	2,13	2,32
Tipologia UCC e dimensione demografica:					
Associati	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,29	2,33	2,25	2,21	2,29
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,41	2,48	2,39	2,07	2,32
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,20	2,27	2,20	2,07	2,23
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	-	-	-	-	-
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,50	2,50	2,50	2,00	3,00
Basilicata	2,34	2,40	2,32	2,09	2,31
Italia	2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

La valutazione degli UCC lucani circa l'adeguatezza della formazione ricevuta è, per tutti gli argomenti considerati, positiva e superiore al dato nazionale; anche la tempestività e la capacità dell'URC di risolvere i problemi che si sono presentati nel corso delle operazioni censuarie ricevono apprezzamenti più elevati di quelli nazionali. La disaggregazione del dato per provincia mostra un giudizio più favorevole a Matera rispetto a Potenza, che resta comunque al di sopra della media nazionale. I valori dei giudizi espressi non evidenziano una correlazione significativa con la dimensione demografica.

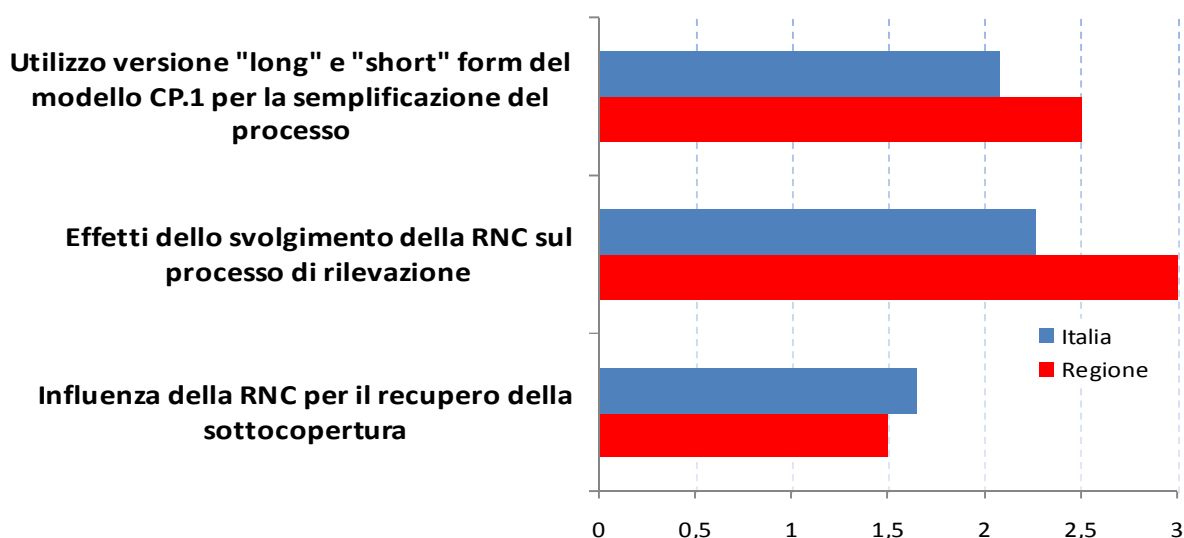
Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Provincia:		
Potenza	2,42	2,47
Matera	2,81	2,77
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,46	2,46
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,51	2,57
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,57	2,53
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	-	-
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,50	2,50
Basilicata	2,51	2,54
Italia	2,31	2,34

Agli UCC dei comuni con oltre 20.000 abitanti, interessati alla Rilevazione dei numeri civici (RNC) e all'utilizzo di modelli di rilevazione diversificati (modello CP.1 nella versione *long* e nella versione *short*), è stato chiesto di valutarne gli effetti sullo svolgimento della rilevazione censuaria.

Come si evince dalla Figura 3.1, in Basilicata il ricorso a modelli di rilevazione diversificati è stato maggiormente apprezzato che a livello nazionale; la rilevazione RNC è stata giudicata molto utile ai fini della semplificazione e dell'efficienza del processo di rilevazione, meno sul versante del recupero della sottocopertura.

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20mila abitanti (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Due ulteriori aspetti investigati riguardano gli strumenti a disposizione degli operatori comunali, sia in termini di materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario - che con riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD/e-learning).

Per quanto concerne i materiali si noti, in particolare, che il materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri riceve un gradimento di 2,06 punti (la media nazionale è 1,99).

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Provincia:						
Potenza	2,16	2,17	2,24	2,01	2,34	2,20
Matera	2,23	2,26	2,32	2,23	2,45	2,26
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,29	2,25	2,29	2,33	2,42	2,38
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,19	2,21	2,29	2,00	2,39	2,19
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,07	2,10	2,13	2,00	2,27	2,17
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	-	-	-	-	-	-
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	2,00	2,50	2,00	2,50	2,00
Basilicata	2,18	2,19	2,26	2,06	2,37	2,21
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Provincia:		
Potenza	2,39	1,93
Matera	2,52	1,97
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,33	1,88
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,47	1,97
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,37	1,93
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	-	-
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,50	1,50
Basilicata	2,42	1,94
Italia	2,27	1,79

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe.

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetto di SGR						
	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Tipo di menù				
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A	Ritiro scatole-Gestione documenti di trasporto
Provincia:							
Potenza	24,0	10,0	7,0	9,0	15,0	7,0	5,0
Matera	16,1	0,0	3,2	6,5	16,1	3,2	3,2
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	-	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	29,2	12,5	16,7	16,7	20,8	12,5	12,5
Singoli da 1.000 a 4.9999 abitanti	20,0	6,7	4,0	6,7	10,7	4,0	1,3
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	16,7	6,7	3,3	6,7	16,7	6,7	3,3
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	-	-	-	-	-	-	-
Singoli 50.000 abitanti e oltre	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	50,0
Basilicata	22,1	7,6	6,1	8,4	15,3	6,1	4,6
Italia	38,2	15,3	9,0	13,3	17,6	10,7	7,3

Il 92% degli UCC della Basilicata ha giudicato non ulteriormente migliorabile le modalità di gestione del Diario di Sezione di SGR, la cui rispondenza alle esigenze operative consegue un punteggio medio pari a

2,09 per i criteri di ricerca delle unità di rilevazione, 2,11 per la visualizzazione delle informazioni e 2,07 per l'aggiornamento delle informazioni.

Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteri di ricerca	Criteri di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Provincia:			
Potenza	2,06	2,12	2,06
Matera	2,19	2,06	2,10
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,13	2,21	2,08
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,09	2,09	2,09
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,03	2,03	1,97
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	-	-	-
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,50	2,50	2,50
Basilicata	2,09	2,11	2,07
Italia	2,06	2,07	2,00

3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Basilicata

L'indagine di valutazione del processo relativo al censimento della popolazione per gli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) è stata svolta in contemporanea rispetto a quella per gli UCC. Grazie anche all'attività di sensibilizzazione e sollecito svolta dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno il tasso di risposta è stato del 100% su tutto il territorio nazionale.

Nel presente Paragrafo vengono diffusi i principali risultati relativi alle ripartizioni geografiche del Sud e delle Isole con dettaglio territoriale regionale. Come nel caso degli UCC i valori medi sono espressi nella scala quantitativa da 0 ("per nulla") a 3 ("molto").

L'analisi inizia con il prospetto 3.11, dove è riportato il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle unità afferenti la campo di osservazione. I giudizi registrati in Basilicata, analoghi a quelli di molte altre regioni, evidenziano valori positivi per *famiglie* e *convivenze*, superiori ai valori medi di area ed allineati con quelli nazionali, mentre sono decisamente più bassi e inferiori alla media nazionale quelli relativi ad *edifici* ed *abitazioni non occupate*.

Prospetto 3.11 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,00
<i>Altre regioni del Sud:</i>				
Abruzzo	3,00	2,75	2,75	2,50
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50
Campania	2,00	1,80	2,00	1,20
Puglia	2,33	2,17	2,00	2,00
Calabria	2,20	2,20	2,20	2,00
Sud	2,38	2,25	2,21	1,96
Sicilia	2,44	2,22	2,22	1,78
Sardegna	2,75	2,25	2,25	1,75
Isole	2,54	2,23	2,23	1,77
Italia	2,58	2,43	2,27	2,14

Il prospetto 3.12 riporta la valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie.

L'utilizzazione delle LAC, come anche di Internet per la restituzione dei questionari registra in questa regione il massimo valore possibile, a conferma di quanto segnalato in altre zone geografiche, con medie superiori sia a quelle dell'area, sia a quella nazionale. Anche *l'uso delle LIFA* sembra qui avere un maggior riscontro rispetto al resto dell'Italia, come pure *la restituzione del questionario tramite rilevatore*. Decisamente più bassa la valutazione del *ricorso al vettore postale*, pari a 2,00, *per consegna e restituzione*, ma pur sempre significativamente più alta rispetto alla media di area e a quella nazionale

Prospetto 3.12 – Valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipo di innovazione, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	3,00	2,50	2,50
<i>Altre Regioni del Sud:</i>							
Abruzzo	2,75	2,25	2,25	2,00	3,00	3,00	2,50
Molise	3,00	2,50	1,50	1,50	3,00	3,00	3,00
Campania	2,80	2,20	1,60	1,60	3,00	2,20	2,40
Puglia	2,50	2,17	2,00	1,83	2,33	2,00	1,67
Calabria	2,40	2,20	1,80	1,60	2,80	2,20	1,60
Sud	2,67	2,25	1,88	1,75	2,79	2,38	2,13
Sicilia	2,67	2,11	1,67	1,67	2,56	2,56	1,89
Sardegna	3,00	2,00	1,50	1,50	3,00	2,25	1,75
Isole	2,77	2,08	1,62	1,62	2,69	2,46	1,85
Italia	2,66	2,05	1,86	1,75	2,70	2,57	2,25

Il Prospetto 3.13 riporta il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti legati alle operazioni censuarie.

La Basilicata è una delle regioni meridionali a registrare il maggior grado di soddisfazione in tutti gli aspetti sopra elencati, attribuendo valutazioni tra 2,50 e 3,00, ponendosi al di sopra dei valori medi dell'area e del Paese intero. Le uniche eccezioni sono rappresentate dalle *attività di Back Office* e *dall'organizzazione delle operazioni sul campo* che, pur evidenziando un giudizio positivo, registrano i valori più bassi della sezione ed inferiori alle due medie di riferimento.

Prospetto 3.13 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti delle operazioni censuarie per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Ripartizione / Regione	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	2,50	2,50
<i>Altre Regioni del Sud:</i>						
Abruzzo	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,25
Molise	3,00	3,00	3,00	2,50	2,50	2,50
Campania	2,00	1,80	1,80	2,00	2,00	2,00
Puglia	2,00	2,00	2,33	2,33	2,17	2,17
Calabria	2,00	2,00	2,00	2,20	2,40	2,20
Sud	2,25	2,17	2,21	2,25	2,29	2,21
Sicilia	2,11	2,11	2,22	2,11	2,22	2,11
Sardegna	2,00	2,00	2,25	2,25	2,25	2,25
Isole	2,08	2,08	2,23	2,15	2,23	2,15
Italia	2,39	2,38	2,34	2,36	2,29	2,33

Nel Prospetto 3.14 è riepilogata la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta. Quelli della Basilicata hanno giudicato in modo estremamente positivo la formazione in tutti i suoi aspetti, attribuendo ai diversi temi trattati il massimo della valutazione che, ovviamente, supera ogni altro valore medio di riferimento.

Prospetto 3.14 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Ripartizione / Regione	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Basilicata	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00
<i>Altre Regioni del Sud:</i>					
Abruzzo	2,75	2,75	2,75	2,50	2,50
Molise	3,00	3,00	3,00	3,00	2,50
Campania	2,60	2,80	2,80	2,60	2,80
Puglia	2,67	2,67	2,67	2,50	2,50
Calabria	2,40	2,40	2,80	2,40	2,20
Sud	2,67	2,71	2,79	2,58	2,54
Sicilia	2,78	2,67	2,67	2,11	2,33
Sardegna	2,75	2,75	2,75	2,25	2,25
Isole	2,77	2,69	2,69	2,15	2,31
Italia	2,62	2,63	2,64	2,42	2,51

Il Prospetto 3.15 riporta, inoltre, la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione sia dal punto di vista della chiarezza che da quello dell'efficacia. In questa sezione i giudizi registrati sono sicuramente positivi ma presentano dei valori più bassi rispetto ai valori medi di area e nazionali, come accade per le *guide* ed i *manuali*, mentre situazione completamente opposta si presenta per il *materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri*, la documentazione ufficiale e il *rimanente materiale ricevuto*.

Prospetto 3.15 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,50	3,00	3,00
<i>Altre Regioni del Sud:</i>						
Abruzzo	3,00	3,00	3,00	2,50	2,75	2,75
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50	3,00	3,00
Campania	2,40	2,40	2,00	2,20	2,20	2,00
Puglia	2,67	2,67	2,50	2,33	2,50	2,50
Calabria	2,60	2,40	2,20	2,00	2,40	2,00
Sud	2,63	2,58	2,38	2,29	2,54	2,42
Sicilia	2,56	2,44	2,22	2,11	2,33	2,11
Sardegna	2,00	2,25	2,25	1,75	2,25	2,00
Isole	2,38	2,38	2,23	2,00	2,31	2,08
Italia	2,53	2,50	2,32	2,15	2,43	2,29

Nel Prospetto 3.16 è espressa la valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC sia in termini di tempestività che come intermediario per la risoluzione delle problematiche presentate. Anche in questo caso la regione evidenzia piena soddisfazione per la collaborazione instauratasi con gli URC e l'assistenza da questi fornita.

Prospetto 3.16 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Basilicata	3,00	3,00
<i>Altre Regioni del Sud:</i>		
Abruzzo	3,00	3,00
Molise	3,00	3,00
Campania	3,00	2,80
Puglia	2,50	2,50
Calabria	2,80	2,80
Sud	2,83	2,79
Sicilia	2,67	2,56
Sardegna	2,75	2,75
Isole	2,69	2,62
Italia	2,75	2,72

L'ultimo elemento per il quale viene richiesta una valutazione agli UPC (Prospetto 3.17) è quello relativo al “contesto di riferimento” in termini di “supporto istituzionale” e “visibilità” del Censimento.

In questa sezione le valutazioni non sono pienamente soddisfacenti, come visto nelle altre sezioni, pur rimanendo su buoni livelli: a parte la conferma del livello di soddisfazione riguardo *all'interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali*, che comunque resta al di sotto delle medie di riferimento (di area e nazionale), ancora una volta emerge la valutazione di un interesse al Censimento non adeguato da parte *dei mass-media*.

Prospetto 3.17 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento per regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Basilicata	2,00	2,00	1,50
<i>Altre Regioni del Sud:</i>			
Abruzzo	2,50	2,00	1,75
Molise	2,50	2,00	1,50
Campania	2,00	2,00	1,40
Puglia	2,50	1,83	1,50
Calabria	2,20	2,00	1,40
Sud	2,29	1,96	1,50
Sicilia	2,22	1,78	1,67
Sardegna	2,00	1,50	1,50
Isole	2,15	1,69	1,62
Italia	2,25	1,79	1,47

3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Basilicata

L'analisi regionale dei risultati relativi ad IVALCENS viene completata confrontando tra loro le valutazioni espresse dagli UCC e dagli UPC sui vari aspetti della rilevazione censuaria per i quali i questionari di rilevazione si sovrappongono.

Nonostante l'omogeneità dei quesiti posti, per le due tipologie di attori censuari i risultati non sono sempre perfettamente comparabili potendo essere influenzati da asimmetrie di comportamento. L'eventuale distorsione è potenzialmente a favore degli UCC per quanto concerne la valutazione sulle unità afferenti al campo di osservazione e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Infatti il giudizio da loro espresso è una sorta di auto-valutazione sul proprio operato, mentre il giudizio degli UPC è una valutazione media circa l'attività svolta dagli UCC di competenza. Distorsione di segno opposto si può verificare per quanto concerne gli altri aspetti investigati. A questo proposito bisogna tenere conto del diverso ruolo sul campo esercitato dalle due tipologie di attori censuari. Gli UCC hanno infatti svolto in concreto la rilevazione, entrando quotidianamente a contatto con le problematiche e le possibili criticità connesse con la raccolta dei dati sul campo. Gli UPC hanno invece vissuto le criticità in maniera più mediata, nell'espletamento delle funzioni di coordinamento a livello provinciale e durante le riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali.

Fatta questa doverosa premessa, nella Figura 3.2 si riporta il confronto tra il grado di soddisfazione degli UCC e quello degli UPC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione¹³, nella Figura 3.3 il confronto sulle valutazioni relative all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie¹⁴.

¹³ Si confrontino i Prospetti 3.1 (per gli UCC) e 3.11 (per gli UPC)

¹⁴ Si confrontino i Prospetti 3.2 (per gli UCC) e 3.13 (per gli UPC)

Le valutazioni sono abbastanza allineate con qualche differenza a favore degli UPC per quanto riguarda i CCR e degli UCC relativamente alle attività di back office e di organizzazione delle attività sul campo.

Figura 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

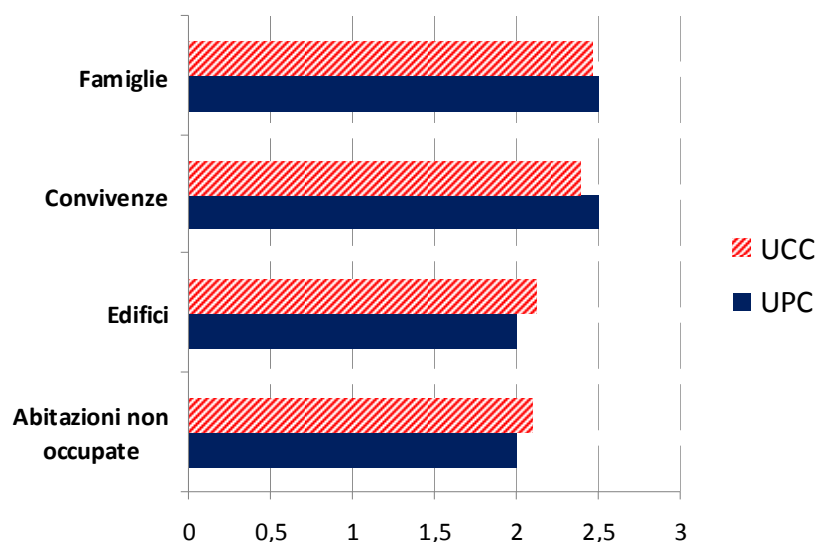
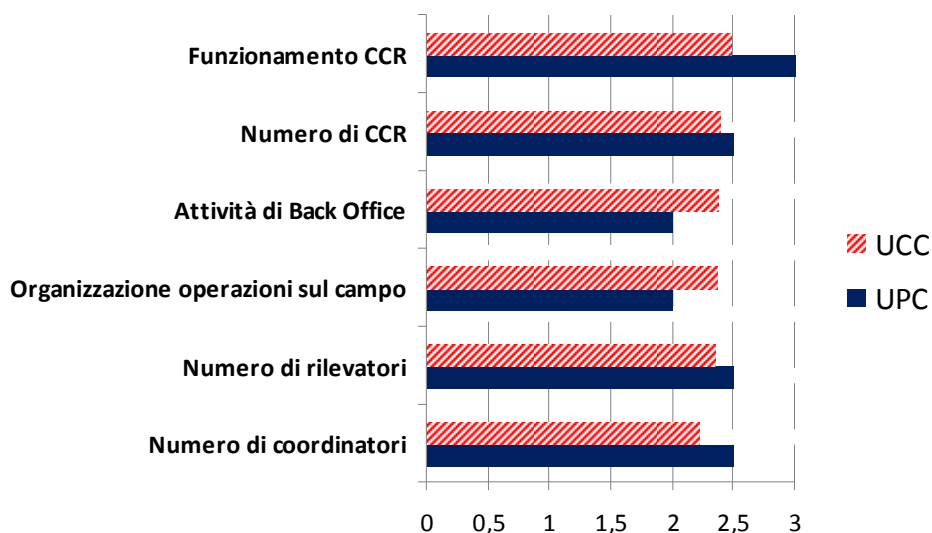


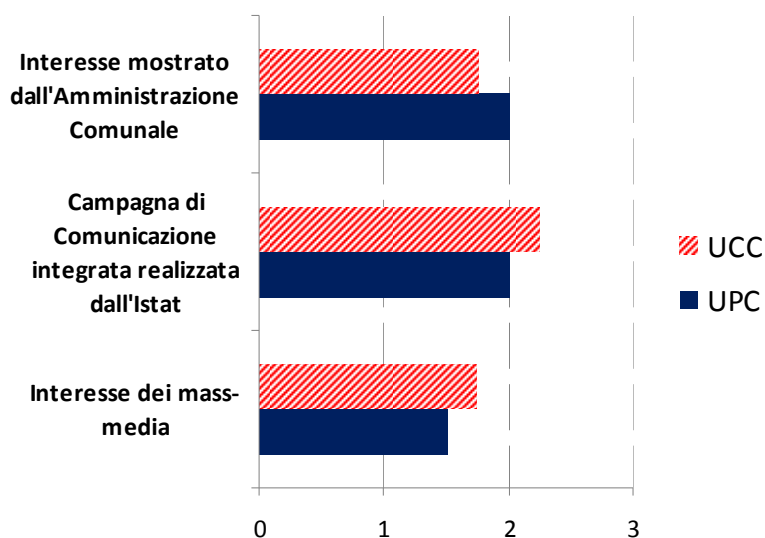
Figura 3.3 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Nella Figura 3.4 vengono confrontate le valutazioni degli UPC e degli UCC relativamente al contesto di riferimento¹⁵, ovvero al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del censimento. Anche in questo caso le valutazioni sono pressoché allineate con una prevalenza degli UPC per quanto riguarda l’interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali.

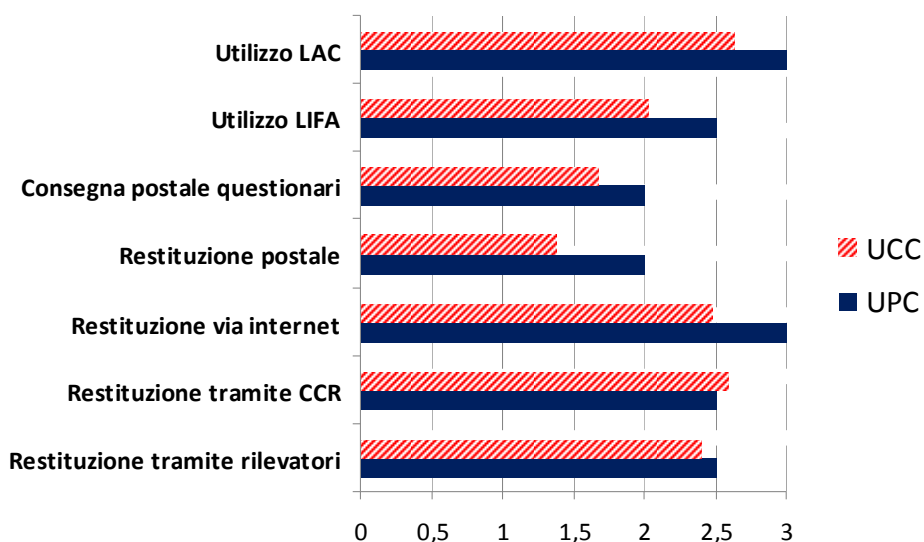
¹⁵ Si confrontino i Prospetti 3.3 (per gli UCC) e 3.17 (per gli UPC)

Figura 3.4 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



La valutazione degli UPC è decisamente superiore rispetto a quella degli UCC con riferimento alle innovazioni di processo¹⁶ introdotte (Figura 3.5). La differenza è particolarmente significativa per quanto riguarda la restituzione dei questionari tramite internet e l'utilizzo della LAC (per le quali la valutazione degli UPC è massima).

Figura 3.5 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa le innovazioni nel processo di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



I giudizi espressi dai vari attori della rete di rilevazione vengono poi ulteriormente declinati per quanto concerne l'interlocuzione con Istat sia in termini di formazione¹⁷ ricevuta (Figura 3.6) che per quanto riguarda l'assistenza¹⁸ degli Uffici Regionali di Censimento (Figura 3.7). Ancora una volta le valutazioni espresse dagli UPC (pari al massimo, ovvero 3,00 per tutti gli aspetti presi in considerazione) sono massime superiori rispetto a quelle degli UCC. Questo si giustifica tendendo conto congiuntamente sia di quanto indicato in

¹⁶ Si confrontino i Prospetti 3.4 (per gli UCC) e 3.12 (per gli UPC)

¹⁷ Si confrontino i Prospetti 3.5 (per gli UCC) e 3.14 (per gli UPC)

¹⁸ Si confrontino i Prospetti 3.6 (per gli UCC) e 3.16 (per gli UPC)

premessa che del fatto che l'esigua numerosità degli UPC (rispetto agli UCC) ha consentito la creazione di percorsi formativi e di assistenza ad hoc.

Figura 3.6 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

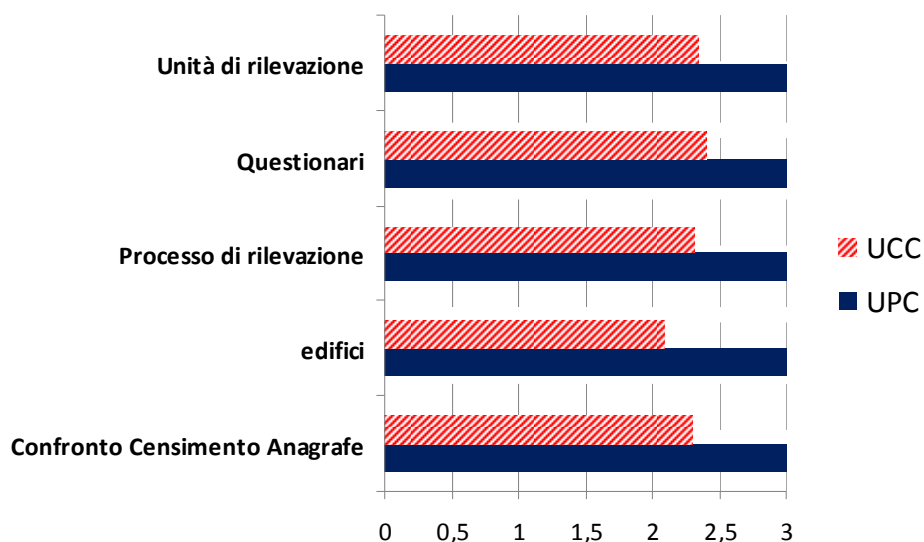
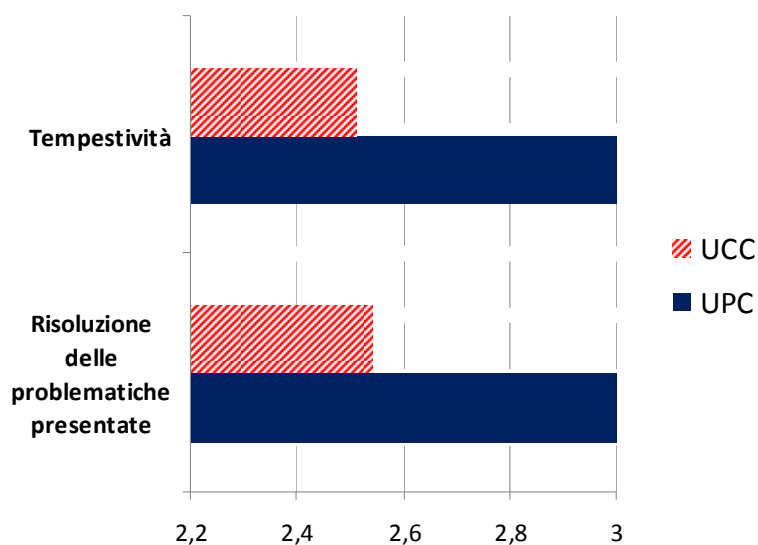


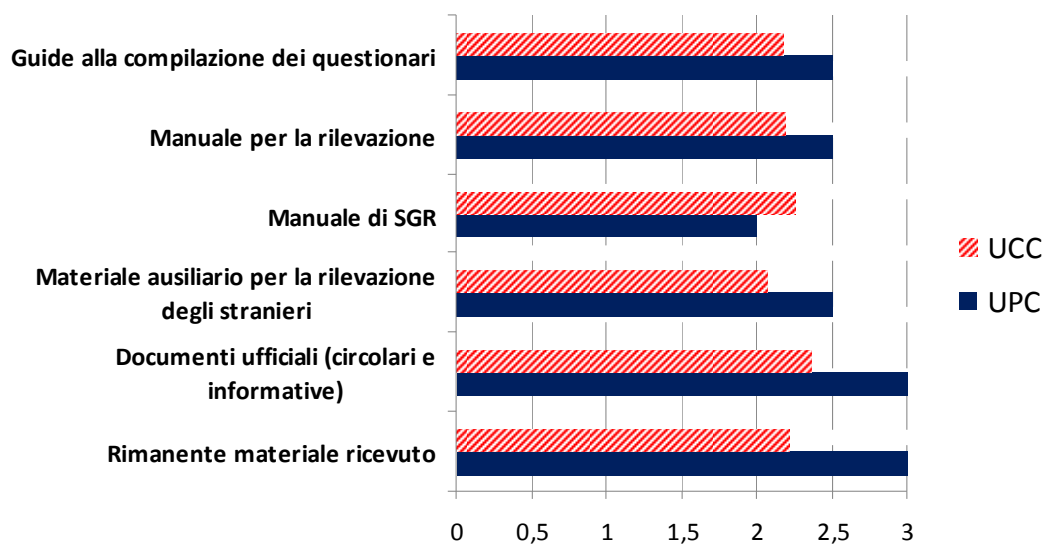
Figura 3.7 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Completano il quadro di confronto le valutazioni relative all'adeguatezza dei materiali¹⁹ di rilevazione (Figura 3.8). Anche in questo caso gli UPC esprimono un giudizio (seppur lievemente) superiore rispetto a quello degli UCC (con l'unica eccezione rappresentata dal manuale di SGR).

¹⁹ Si confrontino i Prospetti 3.7 (per gli UCC) e 3.15 (per gli UPC)

Figura 3.8 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA²⁰), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

I responsabili comunali sono stati invitati a seguire dei corsi di formazione su SIREA organizzati dagli Uffici Regionali, a livello provinciale, in raccordo con le Prefetture. I corsi organizzati dalla regione Basilicata si sono svolti nel mese di ottobre. La partecipazione ai corsi da parte dei comuni è stata rilevante e, qualora se ne ravvisi la necessità, è prevista la pianificazione di ulteriori incontri per alcuni comuni con problemi specifici (ad. esempio le grandi città).

²⁰ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/2012).

Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale. Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e dovrà essere documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.760 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 712.393 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3. In particolare per quanto riguarda la regione Basilicata, è interessante notare come, su 131 comuni, 59 hanno già iniziato la revisione e addirittura 17 l'hanno già conclusa. Tra questi ultimi la maggior parte sono della provincia di Potenza (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 - Riepilogo del monitoraggio. Regione Basilicata (aggiornato al 4 gennaio 2013)

Province	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Potenza	100	43	13	13	57
Matera	31	16	4	4	15
Basilicata	131	59	17	17	72

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 586.721 abitanti per la regione Basilicata, calcolata all'8 ottobre 2011, 10.992 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 4.068 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 59 comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 1.863 revisioni in L2 e 628 in L3 (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 - Monitoraggio della revisione. Regione Basilicata (aggiornato al 4 gennaio 2013)

Province	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Potenza	382.946	6.766	1.352	5.414	80,02	2.792	512	2.280	81,66
Matera	203.775	4.226	511	3.715	87,91	1.276	116	1.160	90,91
Basilicata	586.721	10.992	1.863	9.129	83,05	4.068	628	3.440	84,56

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione "Revisione Liste" vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e possono essere consultati durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione "Revisione liste" e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti "statistici" solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un

lato alla correzione della stima delle "popolazioni" di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle Lac e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura di cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample)
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rolling census' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità della organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e DEMo sociali (ARCHIMEDE), fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisori e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di

definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale. Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali l'Ufficio Istat territoriale per la Basilicata svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.